

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

M....

(CAPITOLO SECONDO)

Siamo davanti ad una nuova esplosione di m.... Intendiamo la m... della *Gazzetta di Venezia*, di quella *Gazzetta* che ancor ieri l'altro augurava ai condannati politici, a non venduti giornalisti, ad uomini di carattere, ai difensori delle libertà pubbliche, mondi le mani del sangue altrui, e stati condannati a lunghi anni di carcere, augurava loro, diciamo, di *restar dentro ancora per un gran pezzo*, intanto però che resta fuori, libero e tracotante, a far il gradasso e sostener un Ministero-obbrobrio, qualche giornalista assassino, qualche arfasatto inebriato di superbia da scotennatore indiano. Intendiamo la m... di quella *Gazzetta* che applaudi all'invasione ed al bombardamento d'un asilo pacifico di religione e di carità ed innalzò al settimo cielo chi se la prese con infermi mendicanti e coi fratricelli del grande umanitario d'Assisi. Intendiamo la m... di quella *Gazzetta* che ieri versava disperate lagrime pel timore che le leggi di liberticidio escogitate dai nocini d'ogni rispetto al sentimento umano, d'ogni nozione d'italianità, d'ogni sentimento di civismo, non giungano in porto per la festa dello Statuto, di quello Statuto che essi ed essa cacciansi sotto i piedi, di quella *Gazzetta* che stride di stizza perchè non può veder tutti impalati, inforcati, ghigliottinati, fucilati, e serviti innanzi ad essa in polpette o stufato, coloro che non vogliono crescere con essa un'oscena ridda da baccante assetata di ferocia ed eccidio, coloro che non hanno a loro numi i Caini e le Tullie.

I lettori del *Cittadino Italiano* conoscono le immonde sguaizatezze della *Gazzetta di Venezia*, — unica risposta che essa abbia saputo opporre, colla sua m..., alle nostre ragioni, ragioni da giornalisti che pensano colla testa, e non colla "topografia più remota del loro fisico", come invece fanno gli avventuratori d'un linguaggio turpe, fatuo e

maniaco, i quali sembrano abbiano scelto per gabinetto di redazione il gabinetto della secrezione e siedano su quella *cattedra* di cui fu detto: *dans ce lieu d'aisance on est mieux que sur le throne de France*.

Oggi, come dicevamo, nuova esplosione di m.... Si vede che, nella *Gazzetta di Venezia*, è inesauribile, a getto continuo. (M. è firmato anche il *delirio* scritto, di oggi, contro il direttore del *Cittadino Italiano*, personalmente, e contro altri, — che vedranno per conto proprio il *quid agendum*.)

La *Gazzetta* va in broda, succhiando profumo di *clisteri*, — concorrenza a quel magnano che esigeva 2 lire per aver *masticato* uno di tali strumenti, — ruminando *fieno*, di cui deve aver piene le stalle, introitando *malva* di malvoni e malvagi liberticidi dall'alto e dal basso, e cospargendosi d'*assa fetida*, oh! molto *fetida*: basta dire che è della sua fabbrica. Beninteso che la *Gazzetta* continua ad emettere flati gravolenti di libidine e foja strozzaiuola, — e sonanti mandava orrendi ruttii, dice Omero di Polifemo, — perchè vorrebbe vedere all'*oscuro* ed al *fresco* i giornalisti galantuomini e di carattere, per lasciar padroni e despoti coloro che uccidono le persone e la libertà. In ciò, e solo in ciò, è di *carattere* anche la *Gazzetta*, colla sua m....

Venendo al *quia*, sta che la *Gazzetta di Venezia* ha svesciato contro il *Cittadino Italiano*, e contro il sig. T. Passe (la *Gazzetta* scrive *Passe*) un luridume e canagliume tale di frasario da far vedere che sorta di gente avremmo alla cosa pubblica, — e sì che stiamo già scelleratamente male! — se mai andassero al potere le m... del moderatismo. Bello è che la *Gazzetta di Venezia* elogia appunto i moderati veneziani come prototipi del genere!

Noi, a dimostrare che razza di gente brulichi in quel moderatismo, anzi segga in *cattedra*, — *cattedra* però a base di "assa fetida", — e olimpicamente giudichi e mandi secondo che avvinghia, riportiamo le "animalità" della m... della *Gazzetta di Venezia*. Noi non offendono, certamente,

perchè se uno calpesta la logica per ricorrere alle immondizie, ai clisteri, all'assa fetida, e ad altri simili mezzi degni di chi li adopera, non viene che a svelare sè stesso, a farsi oggetto di schifo e di commiserazione, a far vedere a chi si attagino il nome e le cure di "animali", di "suini". Premettiamo che, per quanto riguarda il sig. T. Passe, lasciamo esclusivamente a lui il regolarsi.

Ecco, integralmente, l'esplosione di m... della *Gazzetta* di stamane:

Con quattro righe, che hanno colpito sodo, ho fatto alzare le visciche sul reverendo *giansevero* degli scrittori del *Cittadino*, nonchè su quello di un certo tale che si firma T. *Passe* (sic). (Occhio alla prima consonante del cognome!) Accadde l'ira di Dio! Leggere il pio organo della Curia udinese per credere!

Che fara? Posso mettermi sulla coscienza qualche animalicidio? Oibò. Io sono molto più cristiano di Monsignor Giansevero. — Mi sono rivolto quindi all'egregio ispettore veterinario municipale di Venezia, e gli ho sottoposto il caso, chiedendogli la cura e un consiglio dietetico:

Ed ecco la lettera del chiaro professionista:

« Quanto mi chiede, in vista specialmente della specie cui appartengono i due animali, è meno facile che non sembri. Non so anzi, se quanto segue sarà di suo gradimento.

Io suppongo che sia appropriata la diagnosi di *bilordone crististico*. E' malattia caratterizzata da accessi di *furore incosciente*, d'indocilità ed indomabilità con tendenza a romper la catena, ad inalberarsi, a prender la mano e fuggire all'impazzata *sferzando calci* e fracassando ogni cosa, per ricadere poscia nello stato comatoso, sonnolento, meditabondo.

Cura:
Pr. Foglie di tabacco gr. 80, fa decoz. alla colat. Lit. uno. S. per clisteri.
— Vi ha un metodo di cura opposto: Ghiaccio e bagni freddi alla testa. Clisteri con decozioni di malva e teste di papavero.

E per uso interno:
Pr. Assa fetida, canfora trita gr. 5; mucilaggini di gomma arabica q. b. per emulsionare; diluirsi con litri uno di decozione di malva e rad. di belladonna gr. 80.

— Il consiglio dietetico poi è il seguente:
Quiete, riposo all'*oscuro* ed al *fresco*; alimentazione leggermente lassativa, rinfrescante con *rape*, *patate*; poco fieno ed acqua fresca con tritello.

confermato ed investito nella Pieve Placido Quintiliano, l'Abbazia nel 1575 lo adescò facendolo suo Vicario generale; ma egli muore senza corrispondere gli emolumenti relativi, e l'Abbazia nel 1621 ricorre al sequestro de' suoi beni. Nel 1622 ella indusse il pievano Giuseppe Bruno a rinunciare alla conferma ed investitura patriarcali avute due anni prima, ed a riceverle di nuovo dal Vicario abbaziale; ma la Curia patriarcale, per tale attentato ai patriarcali diritti processa, condanna e sospende tanto il Pievano quanto il Vicario abbaziale. E l'appello dell'Abbazia, tirato in lungo finchè vissero i giudicati, e quindi fatto più per salvarli dagli effetti della condanna che per far decidere le sue pretese, non ebbe altro effetto che di procurare alla Pieve, nel 1629 e 1635, due *economi in pendenza di lite*, confermati poi in Pieve dalla Curia Romana. Avendo il giurpatronato di alcuni altari nella chiesa di S. Martino di Tolmezzo, gli Abbatati praticano dal 1562 al 1663 qualche visita a quella chiesa o duomo di Tolmezzo, per vedere se le cose erano ben collocate (docum. 2 degli *Appunti*); ma esse non furono visite alla Pieve di Tolmezzo

Serve anche per suini.
Don Giansevero, dopo servito, è pregato di passare la ricetta ai redattori del Paese.

A tutto questo rispondiamo:

1. Se si trattasse d'animalicidio, m... non dovrebbe uscire di casa, non dovrebbe uccidere altri.

2. M... si dice "molto più cristiano di Monsignor (sic) Giansevero;" ma "Monsignor Giansevero" non ha ucciso nessuno, — non persone, non senso comune, non italianità.

3. Se la ricetta serve per suini, si applichi dunque ai suini, — per es. ai marci di lue gallica, ai *coureurs de femmes*, ai facientisi mantenere magari da una cantante, a chi nelle idee e nel linguaggio trasuda un suinismo assoluto; m... potrà conoscerne qualcuno, ma non certo nella Redazione del *Cittadino*. Del resto è certissimo che quell' "egregio ispettore veterinario", ha suggerito le sovrintendite cure per chi gliele ha cercate, personalmente, ben conoscendo con chi aveva a fare, ed essendo convinto che il suo "soggetto" vale per due, e magari per una *mangerie*, anzi per un'arca di Noè intera.

E finiamola, — lasciando a certi buli l'imbeccar come tromba di guerra il clistere e partir in battaglia colla marcia del Barbariccia dantesco; finiamola, denunciando ancor una volta al pubblico, agl'imparziali, qual razza di gente pretenda incarnare l'italianità, la dignità, la logica, e rappresentare il popolo; finiamola, condonandoci di tutto cuore cogli elettori di m... come la m... della *Gazzetta*!

Nella gita a Chioggia di cui parla il nostro esimio corrispondente Renzo, il giornalista Biadene soggiunse:

« I precedenti oratori hanno inviato un saluto ai giornalisti che presero parte al congresso delle Associazioni della stampa. Io, umile gregario della stampa milanese, alla presenza del sindaco di Milano, mando un saluto ai colleghi forzatamente e involontariamente assenti. »

Le parole di Biadene furono accolte da vivi applausi e da grida di: *viva don Albertario, viva Chiesi, viva Romussi!*

Nei Sinodi patriarcali del 1627, 1660, 1740, l'Abbazia recitò l'elenco delle Cure a lei soggette, e fra esse mise pure la Pieve di Tolmezzo; ma il procuratore fiscale del Patriarcato fece registrare una protesta e la dichiarazione che questa Pieve è soggetta immediatamente ai Patriarcati.

Nel 1710 e 1720, essendo Daniele Delfino ad un tempo Abate di Moggio e Coadjutore dello zio Patriarca Dionisio Delfino, si servì del suo Vicario Abbaziale per riparare in due visite a Tolmezzo agl'inconvenienti dell'anormale situazione in cui versava l'intruso pievano Antonini; ma quelle visite indarno dicensi fatte in nome dell'Abate piuttostochè del Coadjutore Patriarcale. Nel 1744 l'Abbazia fece opposizione alla domanda di conferma ed investitura presentata al Patriarca pel nuovo pievano Camucio, eletto e presentato dalla Comunità; ma Daniele Delfino, Patriarca ed Abate ad un tempo, prende la via più breve, e conferma ed investe della Pieve il nuovo eletto con quello dei due diritti che meglio gli appartiene, soggiungendo che gl'investito dipenderà dall'Abate se ed in quanto a ciò venisse astretto da un giudizio e sen-

A proposito di questo episodio, la *Gazzetta di Venezia*, che ne sbriga il racconto, — per opera del noto John, — in un paio di righe fatte per nascondere più che per dire, ci dà in compenso la giunta di una coda alla quale abbiamo alluso. Scrive il foglio moderato veneto che alla allusione del Biadene « il cav. Ugo Pesci esclamò, col l'approvazione di molti che gli erano vicini: *Ma se son dentro, che ce li tengano un pezzo!* »

Non dimandiamo alla *Gazzetta di Venezia*, che ci ha riferito le approvazioni dei vicini, — speriam però segnati dalla sua bieca fantasia, — quello che abbiano detto invece i lontani. Ci accontenteremo di riportare il commento che alla coda del foglio veneto fa il *Tempo di Milano*: « E poi si lagnano se li chiamano *forcaioli!* »

Intanto un telegramma dell'ing. Biadene al *Tempo* stesso assicura che i vicini protestanti furono una *meschinissima minoranza*.

Ugo Pesci, quel bulo che si è meritati gli elogi d'una *Gazzetta di Venezia*, appartiene alla *Gazzetta dell'Emilia*. Due sorelle siamesi! Che bel giornalismo, perdirindina!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28 aprile. Presid. ZANARDELLI

L'aula è quasi deserta. Si svolgono alcune interrogazioni, sui ritardi ferroviari, su facilitazioni di tariffa per trasporti del solfato ed acetato di rame, su ribassi ferroviari a tutti gli impiegati dello Stato, con equi criteri, e sulla sorte degli operai scalpellini aruolati e parte mandati in Egitto, con promessa di lavoro, e poi miseramente abbandonati e traditi. Su questo proposito, Marsengo Bastia dichiara che il Governo ha provveduto al rimpatrio di questi operai e non mancherà di tutelare i loro interessi.

Si riprende la discussione del bilancio d'assestamento.
Alessio invoca una riforma tributaria, per la quale siano lasciate agli enti locali le proposte reali, riservando allo Stato le personali.

Michelozzi ad una nuova imposizione, preferirebbe una revisione del sistema tributario vigente.

Lucca, ritornando sopra una raccomandazione già fatta al governo, lo sollecita a scemare gli aggravii delle

tenza. Felice Savorgnano, ultimo degli Abbatii, chiama a raccolta nel 1764 i due Comuni di Moggio, affinché concorran nelle spese di lite da incontrarsi contro il pievano di Tolmezzo per costringerlo a sottomettersi all'Abbazia, ed ordina al suo Vicario Bini di continuare con atti giurisdizionali in quella Pieve; ma questi nuovi attentati sono repressi dall'Arcivescovo Bartolomeo Gradenigo, e, per accordi presi fra lui, la Repubblica Veneta, ed i Pontefici, la soppressione dell'Abbazia è deliberata nel 1777, appena morto l'accennato Abate.

Abbiamo voluto qui riassumere colla possibile fedeltà i risultati che, relativamente ai rapporti dell'Abbazia di Moggio colla Pieve di Santa Maria di Tolmezzo, ci sono offerti dai fatti e documenti constatati nel *Volume 1897* del Clero di Tolmezzo, per concludere che questi risultati potranno essere emendati da altri fatti e documenti, che l'egregio capitano Di Gaspero fosse in grado di mettere in luce, ma non mai dalle opinioni o dagli apprezzamenti da lui esposti ne' suoi *Appunti*.

(Continua)

APPENDICE

L'Arcidiacono e la Pieve di Santa Maria oltre But di Tolmezzo.

(Continuazione, vedi Numeri dei sabati precedenti.)

Il patriarca Ludovico Scarampo-Mezzarota nel 1457 si oppone in Curia Romana all'unione dell'arcidiaconato della Carnia alla pieve di Tolmezzo, ottenuta già dalla Comunità di Tolmezzo colla sua Supplica a Calisto III, ed il Vicario patriarcale interdice al pievano Quarterio l'esercizio del concessogli ufficio arcidiaconale. E nel 1463 non acconsentono all'implorata unione, se non per le istanze della Comunità, con Lettere patriarcali, a patto che il pievano — arcidiacono riconosca per suo Superiore il patriarca e prometta a lui fedeltà ed obbedienza. Badando più alla sostanza che alla forma, dal 1464 al 1506 i succedutisi patriarchi e loro vicarii lasciarono andare che i pievani eletti dalla Comunità venissero investiti per la pieve dall'Abbazia; ma prima di conceder loro l'investitura dell'arcidiaconato esigettero la promessa di soggezione ai patriarchi, e per mancanza di tale

soggezione deposero il pievano Giovanni Blanzate, privarono dell'arcidiaconato per quattordici anni, — e cioè fino alla morte, — Marco da Conegliano, e sospesero la concessione dell'arcidiaconato stesso a Francesco d'Aviano per due anni, finchè riconoscesse la Superiorità patriarcale. Dal 1506 al 1572, per troncare alla radice questo fomentato spirito d'insubordinazione ai patriarchi, i Pontefici avocarono a sè il conferimento della pieve di Tolmezzo, e successivamente la conferiscono a quelli a cui anche i patriarchi conferivano l'arcidiaconato. Dal 1572 in poi, attese anche le disposizioni del Concilio Tridentino, i patriarchi non solo conferirono l'arcidiaconato, ma anche confermarono ed investirono nella pieve di Santa Maria di Tolmezzo i pievani eletti e presentati dalla Comunità, dichiarando volta per volta che ciò ad *Nos, ordinaria auctoritate nostra, pleno jure spectare dignoscitur*.

L'Abbazia, posta così in ritirata, non si lasciò sfuggire le occasioni opportune per tentare il riacquisto del terreno perduto, ma senza riuscire nei suoi intenti.

Avendo la Curia patriarcale nel 1572

Opere pie, riservandosi di presentare un disegno di legge, ove non lo presenti il governo.

Boselli, presidente e relatore della Commissione del bilancio, si compiace che il governo concordi interamente colla Commissione, sia sulle condizioni del bilancio, come sulle necessità di rinvigorire quelle condizioni. La severità nella tutela delle entrate non esclude quei lievi ritocchi nelle imposte che la necessità e la giustizia siano per consigliare, ma l'oratore persevera nella sua avversione ai monopoli. Dichiara che la riforma tributaria in Italia tale riforma non può farsi se non nel senso di diminuire le imposte, e non si può imprendere se non quando il bilancio sia in condizione di risarcire le perdite.

Non può consentire col ministro nei concetti da lui espressi circa una nuova imposta, perchè la valutazione del reddito netto presso di noi deve farsi in base alle deduzioni di imposte che sono sperequate; perchè, se si volesse creare una imposta progressiva, sull'esempio di quanto si è fatto in Svizzera ed in altri paesi, non si farebbe che arrestare lo sviluppo del capitale, che in Italia è già troppo lento e difficile.

Dice che grandi economie non sono possibili quando attorno a noi aumentano gli armamenti e quando si manifesta una tendenza generale ad aumentare i pubblici servizi.

Passando ad esaminare la situazione economica del paese, trova che questo ha dimostrato di possedere una energia riparatrice, tanto nelle industrie quanto nell'agricoltura. Bisogna, però, che la nazione si faccia un giusto concetto del suo valore, senza esagerazioni e senza pessimismi.

Conclude dicendo che per rinvigorire l'economia nazionale occorre frenare rigorosamente le spese, anche quando siano proposte dall'iniziativa parlamentare.

Dopo una risposta del ministro Vaccelli si approva il disegno di legge.

Il Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni dichiara non contestabili le elezioni di Fili Astolfone a Licata e di Napoleone Colaianni a Castrogiovanni, e li dichiara quindi eletti. Si convalidano poi le elezioni di Sinibaldi a Spoleto e di Fede a Riccia.

Ieri il Senato approvò il progetto di legge per le sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata, ed il progetto che proroga la legge sugli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Il Padre Antonio Criminali

Protomartire della Compagnia di Gesù

Un carissimo libro ci è stato presentato in dono, carissimo pel suo merito intrinseco e pel soggetto, e non meno caro per la persona che ce lo ha favorito. Sono Memorie, raccolte dal Padre Enrico Massara, ornamento della Compagnia di Gesù, nostro antico e venerato Maestro di giornalismo, e riguardano il Ven. Padre Antonio Criminali. Formano esse un bel volumetto in-16, di pagine 180, magnificamente stampato dalla Tipografia Fiacadori di Parma. Vi è unito il ritratto, in cromolitografia bellissima, del glorioso Missionario parmigiano, protomartire della Compagnia di Gesù. Il bellissimo lavoro non costa che cent. 60.

Si può ben dire essere stata la divina Provvidenza a disporre che nell'ultimo ventennio del secolo XIX, si togliessero dall'oblio la memoria di quella vera gemma della Compagnia di Gesù che fu il P. Antonio Criminali. Alcuni e della Diocesi di Parma e della Compagnia si diedero alla ricerca di documenti e di tradizioni, ed ora, stati raccolti con diligenza dall'infaticabile P. Enrico Massara, si sono pubblicati nel volumetto che annunciamo.

Benchè si spera di ritrovare altre memorie, queste sole bastano già per eccitare una singolare ammirazione verso quel giovane campione della fede, emulo di S. Luigi Gonzaga e di S. Francesco Saverio, che a soli 29 anni, dopo una vita spesa tutta nella illibatezza e nella pietà, e quindi nell'apostolato tra gli infedeli, incontrò la morte per salvare e rinvigorire i suoi neofiti, e per dare col proprio sangue la maggiore testimonianza della verità della dottrina predicata. S. Francesco Saverio lo chiamò Santo, un vero

Santo, e lo propose, benchè giovanissimo, ai suoi compagni di Missione.

In pari tempo a molti pare efficace l'invocare il suo patrocinio presso l'Altissimo, e non pochi si videro esauditi. Perciò s'accrebbe la speranza di ottenergli dalla Santa Sede l'onore degli altari, la quale speranza aumenterà se altri in bisogni anche gravi ricorrono a lui promettendo, che, ottenuta la grazia, ne faranno pubblica attestazione presso l'autorità ecclesiastica.

Risvegliare l'affetto e il coraggio per la fede, ottenere un nuovo attestato di stima all'opera oggi tanto estesa dell'apostolato tra gli infedeli, offrire alla gioventù un modello da imitare per procurarsi la vera gloria, sono altri dei vantaggi che si otterranno dalla lettura di queste Memorie e dalla considerazione dei fasti della vita del P. Criminali.

Il P. Massara, colla sua efficacia e naturalezza di stile, colla sua spigliatezza, coll'ordine, colla trasfusione del suo bell'animo, ha conferito a questo libro, come a tutti i suoi scritti, un interesse che ne aumenta sommatamente l'intrinseco pregio, e ne forma un vero gioiello, e perciò nuovamente ne raccomandiamo la massima diffusione, sicuri che essa contribuirà non poco a diffondere anche la venerazione verso il glorioso atleta della fede, ad ottenere elette grazie, e ad accelerargli così gli onori degli altari.

Sappiamo poi che lo stesso P. Massara, noto ben favorevolmente anche ai nostri concittadini e comprovincionali per varie sue predicazioni sostenute in Udine e nell'Arcidiocesi, sta compilando una Vita estesa, con molti nuovi documenti del Ven. Padre Cristiano Francesco De Attimis, di Attimis, martirizzato con tre compagni, nella Cina, il 13 settembre 1748. Anzi speriamo d'aver qualche primizia e di presentarla ai nostri lettori, perchè si compiacciano dell'esaltazione del loro eroico ed illustre concittadino.

Lettere Veneziane

Venezia, 28 aprile.

(Renzo.) Dopo l'estesa relazione telegrafica che vi avevo mandato sulla inaugurazione della III Esposizione artistica nazionale e che non avete pubblicato, perchè giunti in ritardo, non ho inviato al Cittadino altre notizie perchè, sfortunatamente, fui indisposto. Nè, per lo stesso motivo, ho potuto mandarvi una relazione sulla gita dei giornalisti ed artisti a Chioggia. Questa però avrete rilevato anche dagli altri giornali, che, cioè, l'inaugurazione non poteva riuscire più splendidamente, e la gita a Chioggia, nonostante il cattivo tempo, riuscì abbastanza bene. Chi certo non deve essersi divertito troppo in quella gita, per la poca creanza di qualche imprudente, deve essere stato il Sindaco di Milano, Pippo Vigoni, il quale, con meraviglia di tutte le persone ben educate che facevano parte della comitiva, si vide fatto segno ad allusioni scortesche da parte di alcuni giganti, tanto che egli ebbe a dimostrare il suo malcontento a persone amiche. Sono le solite intemperanze, le solite ingiustizie, che usano coloro i quali di temperanza e di giustizia vorrebbero esser maestri (1).

Del resto, tornando alla nostra Esposizione artistica, vi dirò che lo stesso giorno in cui ebbe luogo l'inaugurazione fui a visitarla per parecchie ore. Non vi posso ora dire tutte le impressioni provate visitando quello splendido tempio dell'arte; lo farò un po' per volta, tanto più che mi sarebbe impossibile dire in un solo articolo ciò che ho veduto e ciò che penso. D'altra parte, occorre che i giudizi sieno dati con un po' di criterio e dopo un accurato esame. Vi dirò intanto che le sale ove sono esposte le opere d'arte sono 20. L'ambiente è splendido, devo dire anzi che pur il critico più esigente non può che trovare parole d'elogio pel Comitato ordinatore.

In verità non si può richiedere un lusso maggiore di stoffe, tappezzerie,

(1) Le volgarità e sconvenienze son sempre tali anche se riguardano un provocatore di stati d'assedio. Ma in pari tempo sian fustigati come razza anche peggiori pur quelli che aggrano ai propri colleghi, condannati da tribunali marziali a rotta di collo, di « restar dentro un gran pezzo ancora »

specchi, lumiere, piante e fontane, il tutto poi disposto con un gusto artistico squisito, tale da ammirare coloro che mandarono a termine quell'asilo sacro all'arte.

Nella sala A son raccolte tutte le opere di Giacomo Favretto, di questo artista illustre strappato nel fior degli anni a Venezia che si onorava di averlo fra i suoi figli dilette, e all'arte, di cui era uno dei più valenti cultori. Brillava in quelle tele il genio dell'artista eletto. Vivono, palpitano, i tipi più caratteristici che s'incontrano lungo le nostre calli; ferve allegra la vita veneziana, e dappertutto è sempre splende un raggio di quella poesia che rende bella e cara la città dei sogni.

Nella sala D sono raccolte pitture di artisti italiani ed esteri. Spiccano i nomi Frédéric Léon e del Lancerotto, quello del Mazzetti e del Bonneconte, quelli del Lucchesi, del Rizzi, del Verudi e quelli dell'Austen Brown, del Golt, dell'Hartmann; l'arte italiana e straniera è ivi degnamente rappresentata.

Figurano ancora in questa sala sculture del Bialeto, del Bottasso, del Romognoli, del Braecke, dello Ximenes, e di altri valenti che nel marmo e nel gesso seppero creare con profondo sentimento artistico uomini e cose.

Nella sala E si ammirano le opere di Franz von Lenbach, il valente ritrattista tedesco, e nelle F, G, H, I, K sono raccolti i lavori di artisti tedeschi, danesi, norvegesi, olandesi, scozzesi, inglesi e americani.

Nella sala L si notano le concezioni del Cabianca, del Coleman, del Gioia e del Sartorio Aristide. Altre sculture fan bella mostra nella sala M e spiccano quelle dell'Apolloni, del Gusti, del Cadorin, del Lorenzetti, del Borsatti, del Van der Stappen e del Mac Gill. L'arte decorativa scozzese è ben rappresentata dal King, dal Mac Nair e da altri insigni artisti, il cui nome mi sfugge.

Nuove creazioni dello scalpello trovano posto nella sala N. Qui è il Marsilli, che si produce con due suoi Carmi; più avanti è Nono Urbano, l'artista geniale, che presenta al pubblico due opere uscite dalla sua mano sicura, avvezza già da qualche tempo a dare alla luce dei capolavori; più in là ancora il Trentacoste, l'artista gentile favorevolmente conosciuto nelle esposizioni italiane e straniere.

E mentre nella sala O la Francia e il Belgio non si mostrano inferiori alle altre nazioni nell'arte della pittura, nelle sale P e Q sono esposte le tele della corporazione dei pittori e scultori.

Quanti bei marmi tu scorgi in quelle sale! Nomi cari all'arte, ch'essi amano d'amore vivissimo, cari alla patria, che onorano colle opere loro. Tito Laurenti, Ciardi, Bressanin, Fragiocomo, Milesi, ed altri ancora, chiedono una nuova volta il giudizio di quel pubblico che li ha tante e tante volte ammirati nelle loro concezioni. Qui pure brillano le opere del Sartorio, del grande pittore italiano, il cui nome è reso ormai celebre.

Nelle sale R, S, T, U, si ammirano altri lavori di artisti italiani e stranieri, e nel salone V spiccano le opere di quel genio italiano che è Francesco Paolo Michetti. Sono 8 le pitture ad olio che vi figurano, 30 gli studi ad olio, molti e molti gli studi a tempera e pastello.

Chiude infine la ricca collezione di opere esposte la sala Z, dove bellissimi nomi d'italiani e stranieri presentano al pubblico i prodotti della loro mente.

Insomma, l'esposizione artistica internazionale di Venezia è una ricca e meravigliosa raccolta d'opere d'arte, dove la deficienza di qualche lavoro scompare innanzi la meravigliosa grandezza di altri, che lasciano il visitatore ammirato e conquiso.

Furono già venduti parecchi dei lavori esposti; il numero dei visitatori è grandissimo; insomma tutto dà a sperare che questa terza Esposizione avrà un esito ancor più brillante delle precedenti.

Onore adunque al Comitato direttivo, e ad Antonio Fradeletto, che con questa Esposizione fecero cosa degna di Venezia e dell'arte italiana!

RICHE DEBTE L'OPUSCOLO
delle Fonti
di SALES e MONTE ALFEO
(Vedi avviso in IV pagina)

Dalla Provincia

Gemona

Gemona, 29.

In memoria di Carlo Bonanni. — Si stanno apparecchiando solenni onoranze funebri pel trigesimo della morte del nostro indimenticabile Carlo Bonanni. Il sacro rito si farà nel nostro Duomo; verrà cantata la Messa da Requiem del M.o Perosi.

Posso assicurarvi che il giorno stabilito non è già il Lunedì 8 Maggio, ma il Venerdì seguente, 12 Maggio. E' accertato che interverrà l'Ecc. Ill. Mons. Pietro Cappellari.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 30 aprile — s. Caterina da Siena. — Si espone la reliquia di un dito della santa a S. Pietro Martire. — Introd. al mese di Maggio.

Lunedì 1 maggio — s. Filippo e Giacomo. Fiere e mercati della Provincia Lunedi 1 maggio — Azzano X, Resia, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Predicatori nel mese Mariano in città. — Al Santuario della B. Vergine delle Grazie predicherà il M. R. Don Luigi Miconi professore nel nostro Seminario Arcivescovile.

A S. Giorgio Maggiore predicherà il Reverendissimo Mons. Luigi dottor De Nicolò, Penitenziere della Cattedrale di Cervia e professore Teologo nel Seminario di quella città.

Al Carmine il M. R. Don Lodovico Passoni, mansionario alla nostra Metropolitana.

A S. Pietro Martire il M. R. Don Valentino prof. dottor Liva rettore di questa Chiesa.

Le sacre orazioni cominceranno domani a sera e la ben nota valentia degli oratori ha diritto di numeroso concorso e di copiosi frutti

L'onor. Girardini contro i provvedimenti politici a Venezia. — Il comitato radicale di Venezia tiene domani un comizio per protestare contro i provvedimenti politici che si vogliono far passare.

Invitato telegraficamente, l'avvocato dep. Girardini a presenziare detto comizio, accettò e domani parlerà a Venezia.

E' probabile che interverranno anche gli onorevoli Soggi e Berenini.

Si prevede che riuscirà una imponente dimostrazione.

E il giallo, di bile e d'impotente rabbia, se non di rimorsi, non sarà certo il dep. Girardini: la Gazzetta di Venezia e la sua m... non possono dubitare.

Ci scrivono:

« Egregio sig. Direttore,

« Impressionato dello stato grave di salute di m..., e sospettando imminente una catastrofe, mi sono fatto premura di spedirgli la qui unita ricetta, che credo gli farà effetto. Per le spese, se mai, son pronti a quotizzarsi i lettori del Cittadino Italiano.

« Operazioni indispensabili: un salasso alle orecchie, ed applicazione d'un miscuglio d'argilla e aceto alla spina dorsale e al basso ventre. Indi, per dieci giorni consecutivi e due volte al giorno, ho creduto bene prescrivere il seguente metodo di cura: una secchia d'acqua bollita, con crusca e sale di soda, più litri due d'acqua di malve, e grammi 500 di feccia d'olio di lino in pani.

« Effetto garantito e guarigione sicura, con riserva di aumentare la quantità e forza delle dosi, proporzionalmente alla grossezza e resistenza del paziente.

« Servitosi, m... può liberamente passarla ai suoi tirapiedi, di là o di qua.

« Il veterinario. »

Circolo filarmonico G. Verdi. — Annunciamo la costituzione di questo Circolo nella nostra città.

I soci sono o suonatori o dilettanti od appassionati dell'arte sublime

Lo scopo è di procurare ai soci ed alle loro famiglie onesti trattenimenti, nei quali si farà della buona e sana musica con mandolini e con piena orchestra. Il contributo dei soci è di lire una al mese.

La sede del Circolo è in via Po-solle, nella sala ex-Pomo d'oro. Il primo merito degli iniziatori di questo

Circolo fu quello di far cessare uno sconcio che perdurava nel centro della città con quella sala, che nel carnevale accoglieva, più che altro, tutto il sudiciume dell'immoralità alimentata dall'alcool.

Quella sala ora è del tutto trasformata; è diventata un salotto aristocratico. I fratelli pittori Zamparo hanno superato le evidenti difficoltà che si frapponevano all'omogeneità delle linee; la disposizione di varie oleografie, rappresentanti illustri autori di musica, con a capo l'illustre vegliardo Verdi, rende più attraente la bella sala. E' disposto anche il buffet, destinato a serale ritrovo.

Ci è grato far noto che l'indirizzo di questo Circolo allontanerà ogni cosa che possa urtare il sentimento delle famiglie e dei singoli individui. Furono altre associazioni, veramente, che ciò promisero non mantenendo; ma, della sincerità del Circolo Verdi ci dà affidamento la serietà delle persone ad esso preposte.

L'inaugurazione della sede si farà il giorno di mercoledì 3 maggio p. v. alle ore 8 e tre quarti pom.

Saranno invitate le autorità cittadine, e siamo certi che queste concorreranno colla loro presenza ad illustrare un avvenimento che segnerà nella nostra città un risveglio dell'arte e del buon sentire.

Ecco il programma che verrà svolto nella sera dell'inaugurazione:

Mandolinisti.

1. Gavotta Borghi
2. Serenata Denza
3. Valtzer « Vita Palermitana » Graziani Walter

Orchestra

1. Pot-pourri « Aida » Verdi
2. a) Romanza « Premier amour » A. M. Fechner
- b) Gavotta « Henri IV » A. M. Fechner

Mandolinisti con orchestra

1. Ave Maria Marzuttini
2. Spagna Negri

Orchestra

Pot-pourri « Rigoletto » Verdi

Dati statistici. — Leggendo le statistiche necrologiche dei vari Stati e facendo un confronto fra i decessi nelle diverse stagioni, si constata che l'inverno è il più fatale ai vecchi, ai fanciulli, ed in generale ai più deboli organismi. Oltre a ciò, tenendo calcolo dell'indole delle malattie che uccidono il maggior numero degli esseri preletti, le stesse statistiche ci ammaestrano che la bronchite è quella malattia che tiene il campo nella anzidetta stagione invernale.

Eppure si può, molto agevolmente, tener lontano simile flagello purchè al primo colpo di tosse, al primo cenno di un catarro bronchiale, si faccia uso della Pozione antisettica del dottor G. Bandiera. Questo efficace rimedio si vende in Palermo, presso la Farmacia Nazionale (Via Tornieri, 65) a L. 4 la bottiglia, con istruzione. Dirigere ivi le richieste, ovvero al subdeposito di Udine presso la Farmacia FILIPPUZZI-GEROLAMI, in Via del Monte.

Taccuino de' Pubblico

L'asciutta delle Roggie. — L'asciutta della Roggia di Palma e Rojello di Pradamano verrà effettuata dalla sera del 6 alla sera dell'11 maggio p. v., e quella della Roggia di Udine dalla sera del 13 alla sera del 18 dello stesso mese.

Notizie di Sport e d'Arte

Nel giorno dello Statuto, 4 giugno, si terrà nella nostra città, e precisamente nella ex-braida Codroipo, il Concorso scolastico provinciale.

Ne daremo a suo tempo il programma.

Nuovo studio d'ingegneria in Udine

L'ingegnere Antonio Piani, allievo del R.o Politecnico di Milano, incaricato pro-interim — in sostituzione del compianto prof. ing. G. Falcioni — dell'ingegnerato della Topografia nel Regio Istituto Tecnico di Udine, ed il geom. Paolo Cirio, che hanno già studio d'ingegneria in Palmanova, col giorno 1 aprile aprono pure uno studio in questa città, via Grazzano N.o 6, sopra la farmacia De Candido.

Passatempo domenicale

I. - Inserzione... gratuita.

- Im . . . sa - Ditta.
At . . . ia - Ciò fa l'aspettare.
Fr . . . nt - Altro cognome di M.me Bourdon.
Fe . . . ia - Antica regione africana.
Te . . . bo - Nemico di Dio.
Ta . . . lo - Nella mitologia.
Da . . . di - Nella mitologia.
Pe . . . li - Giardini.
Ma . . . te - Minerale.
Fi . . . le - Caro ai bovini.
So . . . to - Non mai al basso.
Co . . . tà - Parte del corpo.

Ai punti debbono sostituire lettere in modo da indicare col totale di esso uno dei nostri assidui spiegatori del Passatempo, e da formare 12 parole rispettivamente corrispondenti alle indicazioni di fianco.

II. - Rebus. - D. prima sesta T.

Spiegazione dei giuochi precedenti

I. - Logogrifo.

Metro - Litro - Meli - Troppo - Lime - Polimetro - Poli-Metropoli.

II. - Rebus monoverbi, identici.

Subalterno - Id. - Id.

III. - Enigma sillabico anagrammatico.

- D ago N Dagna
A dig E Egadi
L and sh u T Suthland
C rois e T Iscorste
O sm A Mosa
N oc E Once
G aule S Leguas
R im ot E Timore
E s at to R Orsetta
S b or ni A Borsani
S ed a R Esdra
O st ina R Notarsi
F rem E Efrem

Dal Congresso ferrarese attendesi molto bene.

Mandarono la spiegazione: D. Liberale dell'Angelo, Talmassons - Don Cesare Mander, Lanzacco - D' Domenico Fontana, Latisana. - La sorte favorì D. Domenico Fontana.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 23 al 29 aprile 1899.

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 12
> morti > > >
Esposti > > > >
Totale N. 26

Publicazioni di matrimonio

Eugenio Bolzico inserviente con Albina Asquini setaiuola - Giuseppe Giacometti tenente di fanteria con Margherita Marussigh agiata - Pietro Bianchi tipografo con Angela Deganis seggiolaia - Giacomo Suzzi possidente con Amalia Piccoli civile - Luigi Modotti agricoltore con Luigia Cimentini contadina - Pietro Zilli agricoltore con Anna De Vit casalinga - Biagio Bocalon fabbro con Carolina Dorlini tessitrice - Armando Blasig sarto con Ida Gervasutti sarta - Amadio Rumignani macellaio con Anna Visentini sarta - Giuseppe Innocenzi r. professore con Elisa Greggio r. professoressa.

Matrimoni

Bartolomeo Degli Esposti meccanico con Giulia Manni casalinga - D.r Giacomo Asquini avvocato con Anna Gonano possidente - Guglielmo Pellegrini calzolaio con Giulia Vittorio casalinga - Gio. Batta Filippini verniciatore con Santa Cantoni casalinga - Antonio Tamburini negoziante con Olimpia Lisso possidente - Enrico Del Fabbro industriale con nob. Ester Plateo agiata - Vittorio Pellegrini pizzicagnolo con Elena Antonini casalinga - Luigi Toppiano agricoltore con Caterina Pravisano contadina - Quirino Cantarutti vetturale, con Ida Traghetti setaiuola - Silvio Santi tappezziere con Maria Bodoli tessitrice - Giovanni Perini macchinista con Giulia Cargnietti sarta - Giuseppe Bevilacqua negoziante con Marianna Della Negra sarta - Luigi Schiffo orologiaio con Fausta Zanutto casalinga.

Morti a domicilio

Caterina Pravisano-Zilli fu Lorenzo di anni 76 contadina - Arrigo Scotton di Gio. Battista di mesi 4 - Irma Mantoani di Giuseppe di mesi 3 - Giov. Battista Castellani fu Giuseppe d'anni 75 falegname - Anna Tracogna-Vocini fu Giacomo d'anni 76 casalinga - Antonia Sarticarrara fu Giacomo d'anni 84 casalinga - Petronilla P.utti-Mauro fu Pietro di anni 55 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Fietro Lucetto fu Giacomo d'anni 48 tipografo - Rosa Fasano-Giorgiutti fu Pietro d'anni 64 serva - Maria Drusini-Tedeschi fu Antonio d'anni 71 serva - Pietro Pettovello fu Pietro d'anni 78 agricoltore - Santa Zulian fu Giovanni di anni 9 scolaro - Luigia Cantero-Costantini fu Giuseppe d'anni 76 contadina - Sante Zannier fu Domenico d'anni 44 muratore.

Totale N. 14

dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

Nel negozio d'ottica

di G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi si trovano apparati fotografici, sviluppi e viraggi inglesi non che tutti gli accessori per fotografia delle più accreditate fabbriche italiane ed estere.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 29. - La situazione del Ministero è sempre critica, nonostante tutti i cerotti e rappazzamenti.

Si stanno prendendo, tra i deputati Costa, Pantano e Basetti, nominati dall'estrema sinistra a dirigerla nelle prossime lotte alla Camera, i primi accordi per l'ostruzionismo. Ferri ha dichiarato, dal canto suo, che parlerà dieci ore di continuo, superando il famoso deputato austriaco che parlò otto ore senza intermittenza. Prevedonsi scenate violente.

La Commissione di marina che doveva recarsi in Inghilterra per le prove di velocità e la consegna dell'incrociatore Diana ha ricevuto ordine di sospendere la sua partenza. Però dicesi che Palumbo non voglia recedere dall'acquisto. Il Consiglio di Stato ne lascia la responsabilità al Governo.

Diverse Camere di commercio ed enti interessati hanno protestato presso il ministero dei lavori pubblici contro il progetto di prolungare gli orari dei treni sulle principali linee, come si espresse ieri il sottosegretario Chiapusso, mentre si dovrebbero invece multare le imprese ritardatarie.

Delle navi che si recano in Cina per l'affare di San Mun, lo Stromboli, coll'ammiraglio Grenet, sarà a Sanghai fra una dozzina di giorni, e l'Etna vi sarà tra cinque o sei mesi. Affermasi che Grenet nell'arrivare a San-Mun abbia ordine di issar subito in quel porto la bandiera italiana.

Nelle sfere di marina si afferma che si dovrà presto creare un'intera flottiglia d'incrociatori rapidi e leggeri. La flotta attuale è assolutamente insufficiente per far della politica coloniale. Ma perchè voleroci mettere? E che ne è delle navi costruite, a furia di miliardi?

Il ministro del tesoro ha ordinato per lunedì la cremazione di venti milioni di buoni di cassa da una e due lire.

Il 5 maggio si riunirà la Commissione incaricata di preparare il regolamento per la profilassi delle malattie infettive. (Avviso a m... della Gazzetta di Venezia.)

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio diramò minuziose e severe disposizioni agli istituti incaricati del rilascio dei certificati d'analisi per l'esportazione dei vini italiani in Austria. Al confine gli agenti dovranno controllare se i certificati siano in regola, e in caso contrario segnalarli, a tutto danno degli esportatori.

L'avv. Brini, esecutore testamentario, ed il canonico Roti, rappresentante del Vicario Capitolare di Firenze, han consegnato al Papa la Croce pet-

torale ed un Calice lasciategli dal compianto Card. Bausa, Arcivescovo di Firenze.

Secondo le previsioni d'alcuni, le interpellanze sulla politica estera prenderanno tanto tempo che, se pur non accadesse una crisi, la discussione dei provvedimenti politici non comincierebbe che nella seconda metà di maggio.

Re Umberto si è congratulato col principe Danilo del Montenegro pel suo fidanzamento colla principessa di Mecklemburg-Strelitz. Il tempo del matrimonio non è ancora fissato.

La relazione Randaccio sul bilancio della marina è assai sfavorevole alle vista di Palumbo.

Parigi, 29 (f.) - Il sottocomitato francese per le prossime onoranze ad Alessandro Volta ha inviato al Comitato centrale la somma di mille franchi, quale prima offerta dei telegrafisti francesi per una corona di bronzo che verrà deposta sul monumento al grande inventore della pila. I delegati francesi deporranno anche una corona d'argento cesellato. Baudet, inventore del celebre apparato telegrafico che prende nome da lui parlerà a nome dei telegrafisti francesi.

Le voci di grave malattia dell'ex-imperatrice Eugenia son infondate. Ella trovasi a Mentone, in convalescenza da mali di stagione.

Vienna, 29 (*). - I proprietari di quasi 500 fabbriche della Boemia hanno deciso di non dare ai loro operai vacanza pel 1 maggio; quelli che mancassero al lavoro verranno licenziati.

Berlino, 29 (h.) - Il pastore protestante Everling, che si era recato in Austria per appoggiare il movimento luteranista, è stato espulso da quell'impero.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 29 aprile 1899.

17 86 4 19 65

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Parlamento rumeno

Bucarest, 29. - Le Camere sono convocate pel 3 maggio, in sessione straordinaria.

I funerali di Hohenwart

Vienna, 29. - Ieri nel pomeriggio si fecero i funerali ad Hohenwart, già capo dei conservatori, morto ieri l'altro. Furono solennissimi. Vi intervenne anche l'imperatore.

Il ciclone... rebus

Saint-Louis (Missouri), 28. - (E' la soluzione del rebus di ieri.) A Kirksville, in seguito a pioggia torrenziale, ieri si scatenò un furioso ciclone. Completa oscurità. Circa 400 case rimasero distrutte; molte incendiate da fulmini; finora furono estratti 25 cadaveri; credesi vi sieno 60 morti ed un migliaio di feriti. Il ciclone si è esteso fino a Newton. - Notizie posteriori parlano d'un centinaio di morti.

New York, 29. - Finora, in seguito al disastro di Kirksville, furono estratti 50 cadaveri; vi son circa 500 feriti. A Newton 40 morti e 20 feriti.

Pel « disarmo »

Parigi, 29 (f.) - Ieri in Consiglio dei ministri si decise in massima di formare uno speciale esercito coloniale, formato di fanteria ed artiglieria di marina.

Il silenzio è d'oro

Vienna, 29 (*). - Vi assicuro che le discussioni della conferenza pel disarmo si terranno segretissime. I risultati di essa si faranno conoscere al pubblico sol in minima parte ed a commedia finita.

< Trionfi »

degli untorelli antilibericali italiani Aja, 29. - Negli uffici della seconda Camera i deputati presentarono una mozione di protesta contro il fatto che il Papa non fu invitato alla Conferenza pel disarmo. Il movimento avrà un seguito rincreasevole per gli antilibericali del governo massonico dei Pelloux, Finocchiaro e Canevaro.

Corriere commerciale

Mercato odierno

al quintale
Frumento (fuori p.) da L. 24.- a 24.50
Segala > > 20.80 > 21.50
Avena (fuori piazza e
schiaiva di dazio > 19.- > 20.50
Granoturco > 12.- > 13.20
Giallone > 12.30 > 12.80
Cinquantino > 11.50 > 12.50
Sorgorosso > 7.- > -

Asparagi al kg. > 1.10 > 1.15
Burro da L. 1.90 a 2.40
Pomi di terra > 12.- a -

Prezzi delle monete

Fiorini a L. 224.50
Napoleoni > 21.55
Marchi > 132.25
Sterline > 27.-

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 aprile 1899

RENDITA

Italiana Parigi fr. 95.25
Italiana Italia > 102.10
Exriun > 59.75

AZIONI

Mediterranee fr. 599.-
Banca d'Italia > 985.977
Edison > 434.-
Costruzioni Venete > -

CAMBI E VALUTE

Francia chèque fr. 107.55
Sterline > 27.13 1/2
Marchi > 132.60
Fiorini > 224.75

ULTIMI DISPACCI

Chiusura > -
Dapprima tendenza buonissima e poi piccola reazione in chiusura.

Libreria del Patronato - Udine

LIBRI NOVITÀ

Mariano Armellini - Vita di Santa Francesca Romana, scritta nell'idioma volgare di Roma del secolo XV, con appendice di tre laudi nello stesso idioma da un codice inedito degli archivi della S. Sede. Prezzo L. 4.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
P. a S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori. Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA di NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne ed esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura **depurativa primaverile**.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Etol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, farmacisti - Minisini, negoziante. — In Gemonia: Luigi Billiani.

Abbonamento al 'Cittadino Italiano della Domenica' da Aprile a tutto Dicembre 1899 lire UNA.

Premiato Laboratorio di

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata. — Delfino — e servizio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.

Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.

Fabbrica e riparazioni di parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Incubatrici per far nascere i bachi da seta.

Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.

Assortimento fanali da carrozze.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguri, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35. Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretti per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

CAFFÈ FAMIGLIA

— igienico, economico, su ritivo, inalterabile —

preparato con molto studio e felicissimi risultati

da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita. Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atm. osfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma. Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria Raimondo Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60. Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.

IL PAIN EXPELLER

(Linimento Capsici Compos tum)

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, nei Dolori Reumatici, nelle Artriti, Lombagini, ecc. ecc. Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè nel palmo della mano e si sfrega con forza la parte dolente, 3 o 4 volte il giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'ancora, come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI

Via del Monte - UDINE - Via del Monte.

Pezzo per una boccetta piccola L. 1.50

» » » mezzana » 2.50

» » » grande » 3.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

Nuova ristampa delle opere di Sua E. Ma. il Card. ALFONSO CAPECELATRO bibliotecario di S. E. C. Arcivescovo di Capua. La più gran cura e diligenza fu da noi posta acciò questa edizione fosse degna e dell'illustre patronato che ne è l'autore, e del Sommo Pontefice, al quale fu dedicato, e del medesimo dedicato. L'autore poi ha riveduto e nuovamente limitato le sue opere prima di permettere la stampa. La collezione completa consta di 18 volumi in-8, stampati in grossi e belli caratteri elzeviri. Si vendono anche separatamente (141) L. La Storia di anteo Caterina da Siena e del Papato del suo tempo. — Un vol. di 570 pagine ornato di una bellissima immagine a colori e oro della Santa — Sciolto L. 5. (Editori Deside Lefebvre e C. Roma).